

Napoli

Finanza Locale

Bilanci, Comune ultimo in Italia

Civicum: Trasparenza, giudizio più basso tra le ventidue principali città

Trasparenza: bilancio del Comune di Napoli bocciato. E' il giudizio espresso dalla Fondazione Civicum, che ieri ha presentato a Roma una ricerca del Politecnico di Milano sui rendiconti 2007 dei grandi comuni italiani, la prima del genere realizzata in Italia. Palazzo San Giacomo riceve un rating complessivo pari a 4 in una scala da zero a cento. Reggio Calabria, Venezia e L'Aquila, tutte in penultima posizione, ottengono un punteggio pari a 19/100. Solo tre Comuni (Trento, Firenze e Roma) ottengono un rating compreso tra 50 e 100. Il giudizio si articola anche sulla presentazione e la struttura del documento, sulla rendicontazione dei risultati rispetto agli obiettivi, sul sistema di governo e di controllo interno e, infine, sulla grafica e la comunicazione. In tutti questi quattro campi il Comune partenopeo riceve soltanto una stella, unico municipio a ottenere il punteggio minimo a livello nazionale.

SERGIO GOVERNALE

Palazzo San Giacomo esce malconco dall'analisi comparata dei rendiconti 2007 dei grandi Comuni italiani, realizzata per Civicum dal Politecnico di Milano, la più vasta ricerca svolta in Italia nel settore della Pubblica amministrazione locale. Dalla ricerca, presentata ieri a Roma davanti al ministro per la Pubblica amministrazione e l'Innovazione Renato Brunetta, emerge che in tema di trasparenza il Comune di Napoli è ultimo tra quelli delle principali ventidue città con un voto di 4 su 100.

Articolato lo studio, secondo cui Venezia ha l'entrata pro-capite più alta (2.617 euro), di cui la voce maggiore è quella dei tributi. La segue Napoli (2.300 euro), ma in questo caso la voce maggiore è quella dei trasferimenti correnti da parte di Stato e Regione. I trasferimenti correnti e in conto capitale da Stato e Regioni sono, secondo Civicum, eccessivi per la nostra città. La classifica, infatti, vede nei primi dieci posti cinque città di regioni a statuto speciale: Trento (1.429 euro pro-capite), Bolzano (1.241), Palermo (849), Trieste (842) e Sassari (693). "Clamoroso - dice la ricerca - il secondo posto di Napoli (1.416 euro), visto che la Campania non è regione a statuto speciale).

Tornando alle spese, la straordinarietà della natura lagunare rende Venezia la città più costosa. Il suo è il Comune che spende di più per ciascun cittadino: 2.497 euro l'anno, dei quali 2.176 per spese correnti. Costose anche Trento (2.387) e Bolzano (2.051), seconda e quarta forse per il clima e la natura montagnosa del territorio. Ma è il terzo posto di Napoli nella graduatoria della spesa pro-capite (2.294 euro l'anno) ancora una volta, sostiene Civicum, "a sorprendere, benché buona parte (790 euro) sia destinata non a spese correnti, ma a investimenti".

L'auto-amministrazione è la prima voce nella classifica delle spese comunali, con una media intorno al 26 per cento. Il Comune che destina la maggior percentuale di risorse al proprio funzionamento è quello di Palermo (39 per cento), seguito quasi a ruota da quello di Napoli (36 per cento). E' importante l'economicità della spesa di auto-amministrazione, osserva lo studio, secondo cui "se il Comune di Napoli fosse stato gestito nel 2007 con il miglior criterio individuato dalla ricerca, avrebbe risparmiato 220 milioni di euro da spendere per i cittadini napoletani. Se tutti i 23 Comuni si fossero adeguati, il risparmio complessivo sarebbe stato di 703 milioni, pari a quasi il 20 per cento del totale della spesa corrente per auto-amministrazione". Per il presidente di Civicum, Federico Sassoli de Bianchi, tutto questo dimostra che occorre modificare la normativa riguardante i bilanci e i rendiconti degli enti locali. La fondazione a tal fine propone un modello di bilancio ispirato alle best practices internazionali.

Brunetta, che ha annunciato l'arrivo di una "pagella" per scuole e ospedali, ha ricevuto il Premio Civicum per la trasparenza.